

chapter has its own recapitulation, often with good observations (e.g. p. 222ff. on the material from Vicetia and its relation to the theatre), but there is also a useful concluding chapter of some 30 pages (p. 313ff.), which ends by stressing the importance of the material as throwing light on the social history of the region – a most interesting region – under the Julio-Claudians.

*Olli Salomies*

MARINA CIPRIANI: *S. Nicola Albanella. Scavo di un santuario campestre nel territorio di Poseidonia-Paestum*. Corpus delle stipi votive in Italia 4. "Archaeologica" 81. Giorgio Bretschneider, Roma 1989. ISBN 88-7689-022-X. viii, 172 p., 24 figg., 29 tavv. ITL 450.000.

ANNAMARIA COMELLA & GRETE STEFANI: *Materiali votivi del Santuario di Campetti a Veio. Scavi 1947 e 1969*. Corpus delle stipi votive in Italia 5. "Archaeologica" 84. Giorgio Bretschneider, Roma 1990. ISBN 88-7689-039-4. 220 p., 60 tavv. ITL 480.000.

Ecco due nuovi importanti volumi della serie del Corpus delle stipi votive in Italia. Il primo affronta il problema del culto rurale di Demetra attraverso la pubblicazione e lo studio dei materiali votivi messi in luce negli scavi condotti tra il 1979 e 1986 in contrada S. Nicola di Albanella vicino a Paestum. Si tratta di un'ottima analisi dei vari dati e di un'importante indagine sulla religione demetriaca.

Nel secondo volume A. Comella, codirettrice della collana, si è proposta, insieme a G. Stefani, di mettere a disposizione del mondo scientifico i materiali votivi del santuario di Campetti a Veio, portati alla luce negli scavi del 1947 e del 1969. Questo santuario è stato certamente uno dei più importanti di Veio ed è stato frequentato senza interruzione dal VI al II secolo a.C. La romanizzazione non ha quindi lasciato le sue tracce nella documentazione offerta dal santuario. La presentazione degli oggetti ancora salvati è completa. Purtroppo le condizioni di scavo e di conservazione sono state estremamente difficili, per gli scavi clandestini e per il fatto che molti pezzi furono trafugati persino dai magazzini di Veio. Alla fine del volume, Comella considera la topografia dell'area sacra ed il suo culto. Si tratta di una specie di Demetra etrusca, di tipo ctonio, il cui nome locale doveva essere *Vei*, dunque una divinità eponima di Veio. Un volume anche questo, assai importante.

*Heikki Solin*